

## Tesseramento

## Forte impegno per il rafforzamento del partito

1.463.256 iscritti, 87.656 reclutati - Emilia, Marche, Trentino-Alto Adige hanno superato i tesserati del 1968 - Una dichiarazione di Pecciali

L'annuncio della iniziativa tesseristica del gruppo Tassanini-Ferri ha suscitato grande emozione e un'immediata reazione unitaria tra i lavoratori e tra le masse popolari. Si ha notizia dal ministero che in questi giorni in tutta Italia, iniziative di dibattito e di incontro promosse dal nostro partito e da altre organizzazioni democratiche, nelle fabbriche, nei comuni, nei grandi centri cittadini. Ovunque operai, intellettuali, studenti e contadini, consapevoli dei fini antunitari e antidemocratici dell'iniziativa sessantina, riportano il loro impegno di lotta per rafforzare i rapporti politici unitari, tra le forze della sinistra operaia e democratica. In questo quadro, acquista particolare rilievo il rinnovato impegno delle nostre organizzazioni per il rafforzamento del partito.

Le organizzazioni del partito in Emilia hanno risposto. In questi giorni gli iscritti del 1968, con 407 mila 372 iscritti e con 17 mila 637 reclutati, (Bologna 100,9%; Imola 101,2%; Rimini 100,5%; Modena 100%; Reggio Emilia 100; Parma 100,1%; Ravenna 100; Forlì 99,9%; Ferrara 99; più arretrata rimane invece la situazione del tesseroamento nella Federazione di Piacenza, al cui massimo ancora circa 200 iscritti, per superare il proprio obiettivo).

Anche nelle Marche e nel Trentino-Alto Adige il partito ha superato in questi giorni gli iscritti dell'altro anno. I comunisti marchigiani sono oggi 47.619. Di questi 2.962 hanno chiesto la tessera del partito per la prima volta nel 1968. I tesserauti nel Trentino-Alto Adige sono 4.046 e di questi 477 sono i reclutati.

Un forte incremento ha avuto l'iniziativa di proselitismo nelle ultime settimane anche a Latina, ad Avellino, a Maserata, a Tempio, a Ravenna. In queste cinque province le organizzazioni del partito hanno superato gli iscritti dello scorso anno. E santo segno è stato il numero delle federazioni provinciali che hanno oltrepassato il traguardo del 100%.

Inoltre, altre 15 federazioni sono ormai vicinissime al 100%: (Ferrara e Forlì che abbiano già citate; Firenze 99%; Cristiano 99%; Taranto 98,4%; Rieti 99%; Perugia 98,9%; Alessandria 98,1%; Imperia 98,3%; Savona 98,9%; Bergamo 98,4%; Genova 98,3%; Varese 98,9%; Livorno 98,7%; Fermo 98,9%).

Complessivamente gli iscritti al partito sono ora 1.463.256 e gli reclutati 87.656.

La data per la prossima rilevazione dei dati è stata fissata per il 21 luglio: un appuntamento questo dal quale ce ne attendiamo — in rapporto agli ultimi sviluppi — la situazione politica e i nuovi importanti successi nell'azione di rafforzamento del partito.

Ecco infine la situazione delle tessere nelle regioni:

|                |        |
|----------------|--------|
| VAL D'AOSTA    | 97,4%  |
| Piemonte       | 98,1%  |
| LIGURIA        | 97,3%  |
| LOMBARDIA      | 98,4%  |
| VENETO         | 97,1%  |
| TRIVENETO A.A. | 100,0% |
| TRIVENETO V.G. | 97,5%  |
| EMILIA         | 100,1% |
| TOSCANA        | 97,3%  |
| MARCHE         | 100,0% |
| UMBRIA         | 98,1%  |
| LAZIO          | 92,0%  |
| ABRUZZO        | 98,0%  |
| MOLISE         | 82,8%  |
| CAMPANIA       | 92,2%  |
| PUGLIA         | 94,9%  |
| LUCANIA        | 97,8%  |
| CALABRIA       | 98,6%  |
| SICILIA        | 95,2%  |
| SARDEGNA       | 93,0%  |

Commentando gli ultimi risultati del tesseroamento del nostro Partito, il segretario del P.M., dichiara all'Unità: « La crisi politica profonda che il Paese attraversa, le possibilità di avanzata democratica che si aprono e i complessi e urgenti problemi di unità, di unità e di vigilanza che non derivano, pongono l'esigenza di un utile e rapido rafforzamento dell'organizzazione comunista di uno sviluppo ampio delle adesioni al nostro partito ».

« Alle manovre di chi vorrebbe bloccare le grandi spinte popolari al rinnovamento del Paese e forse tentare manovre reazionistiche si risponde con la lotta e con l'unità di tutte le forze di sinistra, e contemporaneamente si rafforza il Partito comunista che dell'unità e delle forze democratiche è il fattore decisivo. « Alcune migliaia di lavoratori italiani hanno preso la testa del nostro partito proprio in questi ultimi giorni. È una risposta esemplare di operai, di giovani, di donne, di intellettuali che hanno compreso il valore del momento e sentito il bisogno politico e morale di partecipare a un nuovo protagonismo di non astensione che altri risolvono problemi che tutti i lavoratori ».

« Sappiamo le nostre organizzazioni, tutti i nostri militanti, evolare, in questi giorni, una azione ampia di conquista di nuove forze al Partito ed alla PCI che sia corrispondente alle esigenze del nostro paese, che attraversa e soprattutto le grandi, ricche nuove possibilità di una società democratica ».

## Proposto dall'IACP

## Un piano per l'edilizia popolare

In dieci anni lo Stato dovrebbe stanziare 5 mila miliardi di lire

L'Italia è forse l'unico dei paesi europei dove nel delicato settore dell'edilizia pubblica c'è un solo ente, creando contraddizioni e disperità clamorose. Basti pensare alle grosse sproporzioni esistenti tra i canoni di affitti stabiliti dalla Gescal e quelli applicati dagli istituti per case popolari. Di conseguenza l'Italia è anche uno dei pochi paesi dove l'edilizia pubblica ha un ruolo minimo rispetto a quella privata.

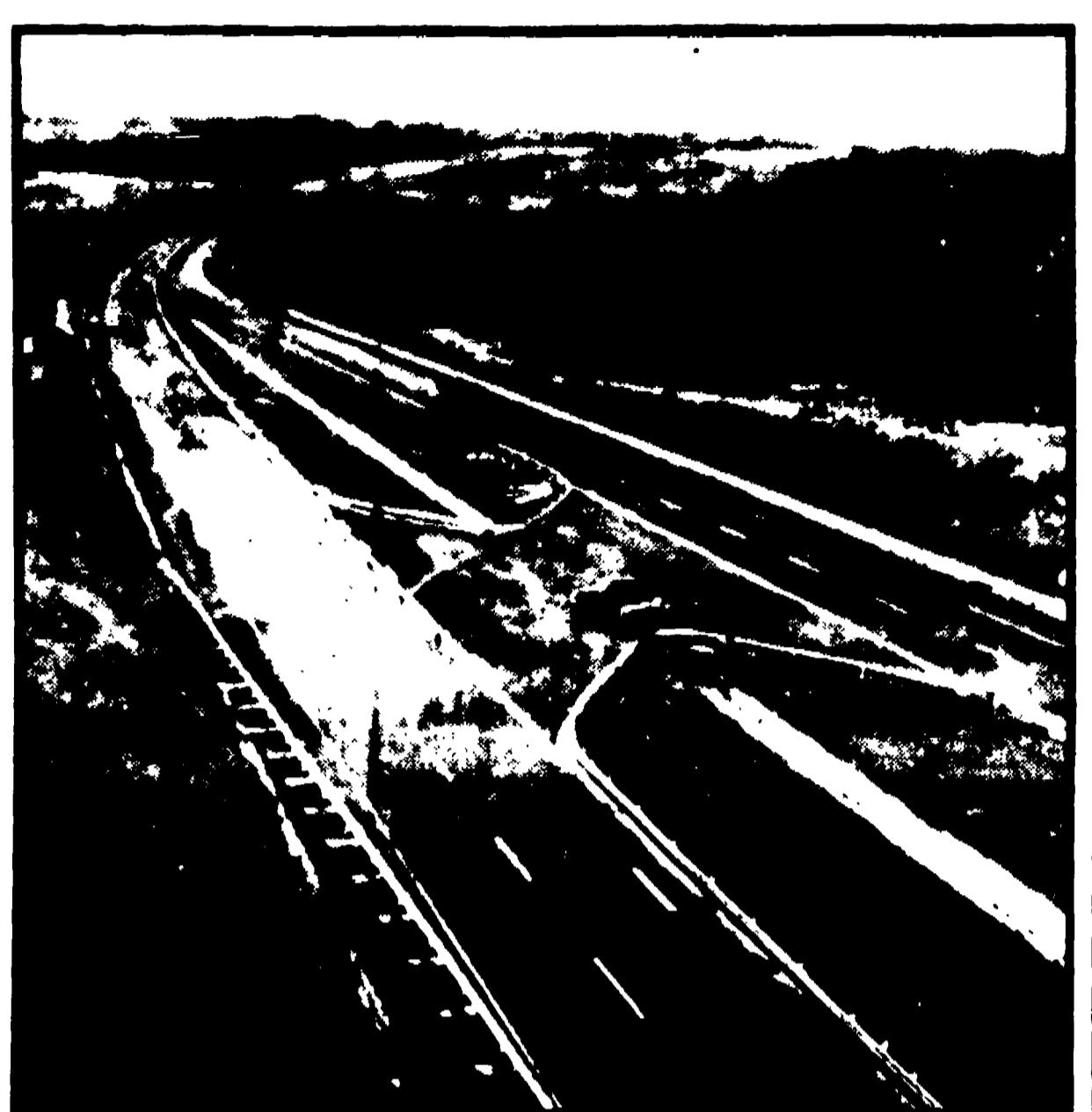
Partendo da queste considerazioni, l'Associazione nazionale degli istituti autonomi case po-

## Appello ai lavoratori della CdL di Roma

# Lotte unitarie di massa per bloccare i prezzi

L'aumento del costo della vita viene sollecitato dal governo — Si tratta di una controffensiva in vista delle scadenze sindacali di ottobre

## CASTELLAMMARE: METALLURGICI IN SCIOPERO PER IL CARO-VITA



### IL PRIMO TRATTO DELL'« A 24 »

Roma-L'Aquila-Avigliano, quello che unisce la capitale a Castel Madama, per una lunghezza di 24 chilometri, è stato inaugurato allo 09 di ieri. L'opera, per la quale sono stati costruiti 19 viadotti e ponti nonché una coppia di gallerie, è di grande utilità: una volta raggiunto il raccordo autostrada (dal quale ci si immette sulla autostrada) infatti, i romani potranno arrivare a Tivoli in pochi minuti.

Nonostante le confutazioni dei falsi del vice-questore

## TORINO: IL P. M. CHIEDE VENTIQUATTRO CONDANNE

Un solo imputato ritenuto responsabile di blocco stradale - Due richieste di perdono giudiziale - Significative testimonianze di un magistrato e di un sindacalista

TORINO. 10.

Giornata nera per la polizia al processo per direttissima contro i 29 arrestati durante i tumulti di giovedì scorso in corso Traiano. La veracqua fornita ai giudici dal più alto testo di accusa, il vicequestore Renato Voria, che quel pomeriggio si era molto impegnato a cercare di far parlare a chi bene diceva, non faceva nulla per puntare su un altro testimonie. E chi lo ha sentito è un magistrato, il prof. Paolo Verrecchio, consigliere della Corte d'appello di Torino e libero docente in diritto, il raccomandato del sindaco Vassalli. Ero andato in corso Traiano per assistere alla manifestazione e rendermi conto di come si sarebbe svolta. I dimostranti erano su uno spiazzo in terra battuta e non su corsi Tazzoli, fermi, formavano un quadrato con giovani e vecchi, non avevano gridi, non sparavano, non fanno bisbigli, lo funzionava di P.S. ed è un'ente dei carabinieri andammo a parlamentare con i giovani. Eravamo già quasi riusciti a convincerli, con l'aiuto di alcuni cittadini che si erano uniti a noi nell'opera di persuasione, quando alle spalle dei dimostranti si sono sentite delle sirene. Il lancio di un fucile d'ordinanza, il lancio di due granate, e via. A questo punto mi sono allontanato con un mezzo e mezzo, giù un muro di 10 metri, l'assalto di tre imputati e il pericolo di essere ucciso.

Al termine di una requisitoria, il raccomandato per il pubblico ministero, del

processo, che avevamo ritirato gli autonoleggi, fu valuto scindere nel tempo lo sciopero generale proclamato dai sindacati dalla manifestazione organizzata da gruppi esterni, il rappresentante dei comitati direttivi della C.d.L., dei sindacati provinciali di categoria, delle sezioni sindacali aziendali e delle commissioni interne.

I metallurgici di Castellammare di Stabia scioperano domani contro il vertiginoso aumento del costo della vita che colpisce seriamente i salari.

In mattinata alle 10 i lavoratori dell'Italianer incassano i posti di lavoro per attraversare in corteo le vie del centro.

Le altre fabbriche del settore del Latte e della carne, e le industrie alimentari, compresi i lavoratori agricoli, gli artigiani, i commercianti, i coltivatori, i dirigenti, i tecnici, i dipendenti, i lavoratori del mare e le cooperative, si sono uniti alla manifestazione.

La Fnae conclude il proprio documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere venduti prima che siano trascorsi dieci anni dalla data di assegnazione ».

Le Fnae conclude il proprio

documento con un lungo elenco di proposte e richieste « per evitare che l'attività edilizia pubblica abitativa per i impianti assegnati a risicato non possano essere